



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI
Direzione Distrettuale Antimafia

COMUNICATO STAMPA

All'alba di oggi, 15 settembre 2015, nelle Province di, Caserta, Napoli, Perugia e Salerno, Personale del **Centro Operativo della D.I.A. di Napoli coadiuvato per le esecuzioni dei provvedimenti emessi nei confronti degli indagati già detenuti dal N.I.C. della Polizia Penitenziaria**, ha eseguito (con la collaborazione operativa di varie articolazioni DIA e Arma CC sul territorio nazionale) n. **44** ordinanze impositive di misure cautelari personali emesse dal G.I.P. del Tribunale di Napoli su richiesta della **Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli**, nei confronti di altrettante persone (fra cui numerosi commercianti, imprenditori e titolari di esercizi ricettivi) ritenute essere appartenenti al Clan dei Casalesi, e, in particolare, all'agguerrita fazione facente capo alla famiglia **RUSSO**. I destinatari dei citati provvedimenti sono ritenuti, a vario titolo, responsabili del delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso (*art. 416 bis c.p.*), nonché dei delitti (tutti aggravati *ex art. 7 d.l. 152/91*) di trasferimento fraudolento di valori (*art. 12 quinquies d.l. 306/92, conv. l. 356/92, 7 d.l. 152/91, conv. l. 203/91*), estorsione (*art. 629 c.p.*), illecita concorrenza con minaccia o violenza (*art. 513 bis*) e riciclaggio (*art. 648 bis c.p.*).

Il gruppo **SCHIAVONE-RUSSO** rappresenta, da sempre, il nucleo centrale della potente organizzazione criminale casertana, essendo i suoi affiliati alle dirette dipendenze di **Francesco SCHIAVONE, Sandokan**, ed al suo fidato luogotenente, **Giuseppe RUSSO**, detto '*o padrino*', entrambi detenuti, da anni, al regime del *41-bis* o.p. A causa dei recenti ed importanti successi ottenuti contro l'agguerrito cartello criminale casertano, si è determinato, all'interno dello stesso, un radicale riassetto, strategico e militare, che ha condotto la famiglia **RUSSO** ad assumere un rilievo decisivo nell'articolazione centrale del clan, tanto da poter ritenere **Corrado RUSSO**, l'unico fratello libero unitamente al fratello **Raffaele Nicola**, anch'egli colpito dal provvedimento odierno, l'attuale reggente della fazione Schiavone, come del resto riferito molto recentemente dal collaboratore di giustizia **Nicola PANARO**, a sua volta in passato reggente del clan Schiavone unitamente a **Nicola SCHIAVONE**, figlio di Francesco. **L'odierna operazione assume, quindi, notevole importanza, alla luce del fatto che blocca eventuali tentativi di riorganizzare il clan casalese.**

La presente attività d'indagine, condotta negli ultimi quattro anni dal **Centro Operativo della D.I.A. di Napoli**, con il coordinamento della **Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli**, ha consentito di disvelare, mediante l'espletamento di numerose e capillari intercettazioni, che hanno riscontrato le dichiarazioni di vari collaboratori di giustizia, come la famiglia **RUSSO** si sia imposta quale gruppo mafioso maggiormente attivo non solo nella classica gestione delle estorsioni ad imprenditori ed a commercianti, ma soprattutto nella gestione, sia direttamente che attraverso imprenditori consapevoli e compiacenti, in diversi casi stabili alleati dell'associazione di tipo mafioso, di molte delle principali attività economiche svolte sul territorio controllato.

Il clan **RUSSO** in particolare si è imposto negli ultimi anni come entità economica operante sul mercato legale, avvalendosi, tuttavia, della capacità di intimidazione derivante dal vincolo associativo, così acquisendo posizioni dominanti in settori economici come il fiorente mercato del noleggio e della gestione delle apparecchiature elettroniche da intrattenimento (*slot-machine* e *videopoker*), di cui è noto il forte impatto sulle fasce più disagiate della popolazione locale.

Inoltre, le indagini hanno confermato l'allarmante fenomeno per il quale, **subito dopo l'inizio dell'amministrazione giudiziaria** di società già controllate dal clan dei Casalesi – nel caso di specie si tratta delle imprese riferibili ai fratelli **GRASSO**, dominanti nel settore dei videogiochi da bar fino al 2009, grazie all'alleanza con il clan dei Casalesi - **il contingente di apparecchi da gioco** collocati presso pubblici esercizi **si è ridotto** di 425 unità in circa due anni e mezzo, pari ai **due terzi dell'originario stock** amministrato dai Grasso prima dell'ordinanza cautelare.

Nel medesimo periodo di tempo il clan Schiavone-Russo è riuscito ad installare il doppio degli apparecchi prima gestiti dalla consorteria casalese tramite i Grasso.

Inoltre, le indagini delegate alla DIA evidenziavano in modo inequivocabile le responsabilità penali a carico dei componenti del sodalizio, la particolare capacità di delinquere degli stessi e la loro efferatezza nel porre in essere condotte estorsive, anche ricorrendo all'utilizzo di armi al fine di dissuadere le vittime.

In relazione alla preminente attività imprenditoriale gestita dalla famiglia **RUSSO**, si può affermare che quest'ultima aveva di fatto egemonizzato la gestione del settore dei giochi da intrattenimento presso gli esercizi commerciali (bar) nella provincia di Caserta, estendendo i propri interessi anche nella provincia di Napoli, grazie anche ad alleanze strategiche con imprenditori della zona tra cui i **DISCEPOLO** di Portici ed i **GALLO** di Napoli, **capaci di generare notevoli fatturati per l'effetto dell'influenza criminale dei loro soci occulti**. Tale settore veniva gestito attraverso una rete di prestanome incensurati, i quali assumevano la titolarità di cariche e di quote sociali di società, di fatto riconducibili alla famiglia casalese oggetto d'indagine. Tali società risultano tuttora attive o, comunque, hanno acquisito le aziende delle imprese cessate.

La famiglia **RUSSO** si rivelava, infine, attiva anche in altre attività economiche tra cui:

- **la distribuzione del caffè;**
- **la gestione di sale Bingo;**
- **attività di ristorazione presso centri commerciali;**
- **investimenti e gestione in cavalli da corsa;**
- **tipografie.**

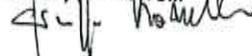
Contestualmente, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., sul conto di **nr. 5 società** attive nel settore della distribuzione dei giochi elettronici da intrattenimento, il cui valore complessivo è da stimarsi in **10.000.000 euro circa** (sono state sottoposte a sequestro, tra le altre cose, **3.200 slot machine** distribuite in centinaia di esercizi commerciali, 30 immobili siti in Marano di Napoli ed 1 a Camigliano e riferibili a taluni degli imprenditori coinvolti negli illeciti affari accertati, nonché altri ingenti valori). Il giro vorticoso di denaro prodotto dalle macchine di intrattenimento elettroniche, che tanto attirano soprattutto i più giovani, è di svariati milioni di euro all'anno.

Si riportano i nominativi delle persone destinatarie dei provvedimenti e relativa tipologia degli stessi.

Napoli 15 settembre 2015

Il Procuratore Aggiunto della Repubblica

Giuseppe Borrelli



15 SET 2015

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Giovanni Colangelo

ELENCO ARRESTATI

CUSTODIA IN CARCERE

1. ABATIELLO Domenico, classe 1989;
2. ALETTA Michele, classe 1958;
3. CAPASSO Ernesto, classe 1965;
4. CAPASSO Maurizio, classe 1970;
5. CARUSONE Francesco, classe 1946;
6. CARUSONE Pasquale, classe 1973;
7. CIERVO Michele, classe 1978;
8. DE BIASE Gaetano, classe 1967;
9. DI PUORTO Salvatore, classe 1973;
10. DISCEPOLO Augusto, classe 1965;
11. DISCEPOLO Corrado, classe 1962;
12. DISCEPOLO Maurizio, classe 1965;
13. GAGLIARDI Nicola, classe 1968;
14. GALLO Giovanni, classe 1979;
15. GIULIANO Alfredo, classe 1980;
16. GROTTINO Biagio, classe 1985;
17. IAIUNESE Carmine, classe 1978;
18. MARTINO Eugenio, classe 1969;
19. MARTINO Giuliano, classe 1972;
20. MORMILE Marcello, classe 1968;
21. PUOCCI Domenico, classe 1986;
22. omissis
23. ROTONDO Giovanni Maria, classe 1977;
24. RUSSO Corrado, classe 1969;
25. RUSSO Francesco, classe 1960;
26. RUSSO Massimo, classe 1974;
27. RUSSO Raffaele Nicola, classe 1957;
28. SCOGNAMIGLIO Fabio, classe 1976;

ARRESTI DOMICILIARI

29. ALLUCE Cornelio, classe 1972;
30. CONTI Massimiliano, classe 1972;
31. DI VICO Angela, classe 1977;

32. GALLO Viviana, classe 1988;
33. IZZO Carla, classe 1967;
34. LETTUCCI Cristian, classe 1973
35. MANGIACAPRA Antonella, classe 1978;
36. MINOPOLI Mario, classe 1979;
37. MUTO Maria, classe 1981;
38. PIEDIMONTE Daniele, classe 1986;
39. TORELLA Emilia, classe 1959;

**DIVIETO DI DIMORA NELLE PROVINCE DI CASERTA, NAPOLI E
LATINA.**

40. DI PALMA Armando, classe 1985;
41. DISCEPOLO Andrea, classe 1991;
42. STABILE Emilia, classe 1964
43. STABILE Patrizia, classe 1966
44. TARTARONE Antonio, classe 1969;